IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 37. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 7 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 6, ore 22,15. — E' partito or ora il *Savoia* con 21. batt. Africa, la batteria di montagna comandata dal capitano Franzini, una compagnia del genio (con un drappello di telegrafisti), alcuni carabinieri, reparti di compagnia di sussistenza; e sa di esso ha preso imbarco il colonnello Pintalgna.

Fino al momento della partenza si caricarono provviste d'ogni genere e anche medicinali e casse di liquori, mandati dalla *Croce Rossa*.

All'ultim'ora giunsero anche quindici grandi gabbie di piccioni viaggiatori, imbarcate esse pure.

All'arrivo delle previste e del resto si provvide in modo che le truppe potranno avere quanto occorre nei caso si dovessero intraprendere qualche viaggio all'interno, trasportando il tutto con cammelli e muli. Di questi ultimi il Governo ne prenderà un certo numero toccando Massaua.

Suez, 6. — Proseguì ieri per Massaua, il piroscafo *Florio* con a bordo il generale Ellena.

Una smentita.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 6, ore 22,10. — Un dispaccio da Aden smentisce sbarchi di armi sopra punti del territorio francese nel Mar Rosso.

Questo dispaccio si riferisce alla notizia pervenuta ai giornali nostri di un recente sbarco di armi avvenuto a Gibuti e notizia che ha risposto una polemica, la quale è da augurarsi non abbia più ragione di riaprirsi.

E perchè non l'abbia, occorre precisamente che il dispaccio di Aden risponda a una verità incontestabile, ciò che probabilmente ci diranno i giornali francesi.

L' IMPAZIENZA

Le posizioni che occupano i due eserciti, armati di fronte sull'altipiano etiopico, sono tali, che una precipitazione nell'azione da parte nostra, o addirittura degli uomini competenti, sarebbe pericolosa e potrebbe compromettere il risultato della campagna.

E' chiaro quindi che una situazione simile lungo a chi ne ha la responsabilità la maggiore prudenza, accoppiata a grande tatto ed a molto sangue freddo.

In certi momenti il sapersi trattenere richiede maggior virtù e forza d'animo dello spingersi ad un attacco. Non è certo il caso di ricordare qui la tattica di Fabio Massimo, che consentiva a tutto il malcontento di campagna, ma tutto è relativo a questo mondo e se il generale Baratieri, d'accordo col suo Stato Maggiore, non crede il momento propizio all'azione e non manda dispacci ogni 12 ore, non è davvero il caso di starne in ansia.

Basta del resto avere un concetto, anche approssimativo, della natura del terreno, sul quale si trovano schierati i due eserciti, per capire che un'offensiva da parte nostra contro un nemico, che dispone di forze tre o quattro volte maggiori, sarebbe una grande imprudenza.

La nostra forza principale, data questa superiorità numerica dell'esercito schierato nell'artiglieria e per l'impiego dell'artiglieria, specialmente di quella di montagna, ci vuole un terreno adatto.

L'artiglieria da montagna, come non tutti forse sanno, per cambiare di posizione e nello svolgimento di una battaglia avviene sempre che ne debba cambiare successivamente parecchie) dev'essere smontata e ricaricata sui muli: operazione lunga e talvolta pericolosa sotto il fuoco nemico, che l'artiglieria da campagna compie invece in pochi minuti, bastando attaccare all'affusto del pezzo l'avantreno, che si trova a qualche diecina di metri indietro.

Ed anche il campo di tiro, ossia lo spazio che il cannone può battere, ha bisogno, per richiede condizioni speciali, se l'azione deve riuscire efficace.

Ora la natura del teatro delle operazioni, quale ce la indicano gli ultimi dispacci, non è per troppo la più favorevole per l'impiego dell'artiglieria.

Anzitutto i due eserciti sono separati da una valle profonda, senza tener conto delle valli secondarie e poi il terreno è solcato da molti torrenti, che offrono facile ricovero al nemico, il quale in essi trova modo di mettersi al coperto dai tiri dell'artiglieria, la quale dovrebbe preparare col suo fuoco l'attacco della fanteria.

Data questa condizione di fatto, che non è in potere del generale Baratieri di modificare, è chiaro che egli non può indursi ad un attacco prematuro, soltanto per soddisfare le impazienze di un pubblico nervoso, del quale, secondo noi, non si dovrebbe fin da principio eccitare la sensibilità con tutta quella corrente elettrica di dispacci.

E necessario quindi calmare le ansie e smettere le smanie, lasciando al generale Baratieri, che ha la responsabilità della condotta della guerra, la cura di scegliere il momento opportuno per impegnarsi coi maggiori fattori di successo dalla sua parte.

Così soltanto, lasciando cantare i radicali colle loro proteste e aspettando con calma gli eventi si dà prova di essere un paese serio.

Politica e Diplomazia

Lisbona, 6. — Il signor Federico Arouca, antico ministro degli affari esteri, è stato nominato ministro portoghese a Londra e il conte Selir è stato nominato ministro all'Aja.

Londra, 6. — La Regina sarà probabilmente accompagnata nel suo viaggio a Nizza dalla principessa Cristiano e dalla principessa Vittoria di Schleswig-Holstein.

Londra, 6. — Lord Lamington, nuovo Governatore del Queensland, è partito insieme alla sua signora, per occupare il suo posto.

Washington. — Il Comitato degli affari esteri della Camera dei rappresentanti ha adottato una risoluzione biasimante personalmente il signor Bayard, ambasciatore a Londra, per i discorsi politici da lui pronunziati in Inghilterra e una risoluzione di un carattere generale che interdice ai diplomatici degli Stati Uniti di discutere le questioni di politica americana a detrimento di una delle parti in presenza.

Berlino, 6. — Il nuovo ambasciatore turco Ghalib Bey, ha presentato le credenziali all'imperatore.

— Il principe Federico di Hohenzollern, il quale dopo che l'imperatore ha cassato il giudizio pronunziato dagli ufficiali del suo reggimento nella faccenda del cerimoniere von Kotze, ha lasciato il comando del 3o corpo, partirà presto da Berlino per stabilirsi nel suo della Germania.

L'auto lui quanto la moglie, che è l'unica figlia del principe Enrico di Prussia, riceverano molto, e la loro partenza lascia un vuoto nella società berlinese.

Il principe doveva rappresentare l'imperatore al matrimonio della principessa Enrichetta di Flandra col duca di Vendôme.

(S) **Buenos-Ayres**, 6. — Urburu riassumerà, lunedì prossimo, la Presidenza della Repubblica.

Londra. — Il *Daily Chronicle* registra la voce che l'imperatore Guglielmo si rechi ad Atene per assistere al Giuochi olimpici.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 6 - *Camera dei Deputati* - si riprende la discussione della interpellanza della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in istato d'accusa l'ex-ministro dei lavori pubblici, Raynal.

Il relatore, Durlan, riprende il discorso interrotto nella seduta di martedì scorso e sostiene le conclusioni della Commissione affermando che essa ricercò scrupolosamente la verità.

Circa al fatto di sapere se sia il caso di mettere in istato di accusa l'ex-ministro dei lavori pubblici, Raynal, dice il relatore Durlan che il minuzioso esame della complicata amministrazione di Raynal permise di constatare che la sua onorabilità rimase assolutamente intatta. *(Applausi al Centro).*

Soggiunge che nè Raynal, nè i funzionari del suo ministero ricevettero mulla sulle sovvenzioni distribuite dalle Compagnie ferroviarie. Constata che i due terzi dei membri della Commissione, ostili alle Compagnie, riconobbero che Raynal aveva agito pel meglio degli interessi dello Stato; e se certi contratti riuscirono incompleti non se ne può fare addebito alla lealtà del ministro. *(Applausi al Centro).*

Il relatore Durlan, per deplorando, in nome della Commissione, che Raynal non abbia preso provvedimenti, nel 1886, contro le pretese delle Compagnie ferroviarie, quando una proposta delle garanzie d'interesse, giustifica l'attitudine di Raynal coll'ottimismo generale che prevaleva in quell'epoca, sicchè non può dubitarsi della buona fede di lui. *(Ripetuti applausi al Centro).*

(Nota alla seduta)

Parigi, 6, ore 22,10 — La seduta odierna della Camera, presumibilmente tempestosa, riuscì calma.

Il sig. Durlan, relatore della Commissione d'inchiesta sulle accuse fatte all'ex-ministro Raynal, è stato lungo, ma preciso nell'esposizione dei fatti, dimostrando la mancanza di qualunque base nelle accuse contro Raynal.

Questi, dal suo banco, tranquillissimo, ha assistito alla seduta, senza perdere una parola.

A meno d'incidenti imprevedibili la discussione sarà chiusa domani per dar luogo all'interpellanza Delonclè sulla politica coloniale.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 6 - *Camera dei Pari* - Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellazione di Serpa Pimentel, dichiarò che l'Italia ed il Portogallo, dice che la Camera deve comprendere quanto era necessario il ricorso in un argomento tanto delicato.

Parlando poi sulla nomina del consigliere di Legazione Aronca a ministro di Portogallo a Londra, il ministro soggiunge che il prossimo movimento diplomatico non comprenderà il ministro a Roma signor Carvalho i Vasconcellos, giustamente apprezzato pei suoi meriti.

Esercito coloniale francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 6, ore 11,30. — Secondo il progetto presentato dal governo, l'esercito coloniale, di cui si propone la formazione, si comporrebbe di truppe di marina, di una Legione straniera, di truppe indigene e di 30 mila uomini dell'esercito regolare.

Siccome dell'esercito regolare, attualmente, sono impegnati nelle colonie 70 mila uomini, ne rimarrebbero 40 mila per aumentare la forza della Francia in Europa.

Il ministro Casimir Calcigna calcola con questo progetto di ottenere un'economia nei due bilanci della guerra e marina, mediante altre riforme, di 24 milioni, dei quali 15 sarebbero destinati all'occupazione del Madagascar e 9 rimarrebbero a risparmio del bilancio generale.

Il progetto troverà molte opposizioni, anche perchè sembra una contraddizione quasi'aumento degli effettivi dell'esercito facendo delle economie.

Della creazione di un esercito coloniale discorreva il Leroy-Beaulieu in un suo recente studio, che abbiamo altra volta citato e che è il programma della politica coloniale della Francia, svoltosi già punto per punto a proposito del Siam, del Madagascar, di Tunisi, del Tonkino e della Cina. Non potrebbe sapere quello che la Francia vuole e si propone, farebbero bene di consultarlo.

Per la guarilia delle nostre colonie, dice l'eminente scrittore francese, occorre un istrumento indispensabile: la costituzione di un esercito coloniale.

Quest'esercito, ad evitare inconvenienti, dev'essere costituito con elementi speciali, proprio ad esso per di mercenari. Capisco che la parola offende gli orecchi delicati, ma sono tentanni che io l'adopero perchè vi sono idee le quali impiegano di adoperare parole che ne percuotono gli orecchi a cui che si vuole. Diversamente si corre rischio di sperdere qualunque buon direttrice e di creare organismi instabili e confusi.

Ciò non vuol dire che questi si assumeranno per il solo interesse pecuniario e che mancheranno d'arruolarsi giovani entusiasti alla ricerca di avventure e di gloria: ma la molla dev'essere la buona paga e un buon premio d'ingaggio, come all'atto dell'arruolamento. Dov'essere un'armata *sui generis*, da cui si cave verso la quarantina per godere della pensione per occupare determinati posti pubblici nelle colonie.

Una delle più grandi lacune delle società del continente europeo è che non esista più una carriera militare per gli uomini del popolo senza istruzione e senza attitudini speciali. Anche oggi, ingiusti e americani riservano la carriera militare a chi non ha voglia d'intraprendere nessun'altra. Si può ben essere soldato, anche semplice soldato per tutta la vita, come si è muratore, sarto o calzolaio.

Ce tutta una categoria di gente dai muscoli robusti, forte innanzi al pericolo, che ha la pelle dura in circostanze difficili. In quale male si adatta a un lavoro libero, ma regolare, e non sa e non vuole dirigere in senso preciso la propria esistenza. Or bene questa gente, ben inquadrata, sotto una disciplina severa e severissima in tempo utenso, trova nell'esercito coloniale tracciata la vita che essa desidera e nella quale il dovere si alterna con l'ozio(i passo è sicuro, e una qualche grossa avventura arriva spesso a occupare la fantasia di esseri che vi hanno bisogno. Perchè a questa gente si chiede la porta? Perchè a chi ha il corpo robusto e a quello fantastico e indoleute sarà tolta la sola possibilità di una carriera che lo attrae e sednce?

Di uomini simili formidolano le nazioni moderne e ce n'è in Francia a diecine di migliaia. Non è che un quarto di secolo davano essi il contingente maggiore dei rimpiazzi (cambi militari) ed erano soldati eccellenti. Il 1° gennaio 1869 figuravano ancora nell'esercito in numero di circa sessantamila e nel 1870 si batterono, anche nal comandati come tutti, meglio assai di tutti gli altri.

Se crimini, delitti e vagabondaggio non devono scusarli, si deve anche in parte all'aver eliminato la professione di soldato; l'esercito coloniale servirebbe a ristabilirla.

Dopo di che il sig. Leroy-Beaulieu precisa le sue proposte quasi identiche a quelle del progetto presentato alla Camera francese, concludendo con queste parole:

Il futuro esercito coloniale dovrà essere un esercito strettamente professionale. Non c'è esercito coloniale possibile se non fatto con ingaggi volontari e con pagamento immediato di premi: non ci si presenteranno tre o quattro volte più del numero gli uomini di cui si avrà bisogno, e sarà possibile sceglierne.

Resta solo a vedere da quale ministero dovrà dipendere l'esercito coloniale: io penso debba dipendere dal ministero della marina.

Su questo punto i dispacci finora giunti non chiariscono la questione che, del resto, si presta, e lo è più di ogni altra, ad essere molto discussa. Con tutto ilrispetto a lui dovuto, anche circa le idee del signor Leroy-Beaulieu ci sarebbe molto da dire.

Voci e supposizioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 6, ore 9,10. — L'*Echo de Paris* raccoglie la voce del prossimo richiamo di monsignor Ferrata, Nunzio apostolico a Parigi.

L'*Eclair* torna sull'ipotesi del viaggio dell'Imperatore Guglielmo alle Turbie per visitarvi lo Czarevitch: e dice che, avverandosi, potrebbe condurre allo scoppio della guerra. *(Oh! Oh!)*

L'Africa a Milano

I lettori conoscono già la deliberazione presadal Circolo popolare di Milano (il vivaio del partito moderato frenlista) col concorso dei deputati Carmine, Radice, Ambrosoli, Gavazzi, Pulle, Conti e Sormani.

Mancava l'on. Prinetti, il Cassagnac del partito ma la sua assenza è pienamente giustificata. Egli è a Roma, ov'esta studiando al caffè Aragno un progetto per introdurre la bicicletta in Africa, reudendo impossibile la circonvenzione nell'Eritrea a qualunque marca che non sia italiana. E di marche italiane non c'è che la sua.

L'ordine del giorno votato dice che *Napoleone*, come s'è visto, è duplice. Condanna la politica africana che ha determinata la presente situazione, esta condanna i voti reiterati del Parlamento. Giudica inoltre inconsiderate la proroga del Parlamento in questo momento.

Ma chi è che ha il potere di prorogare il Parlamento? E quali sono i voti reiterati, cui quella proroga può decretarsi o non decretarsi?

Ecco il punto sul quale l'Areopago dei frondisti vitlanesi, prima di lanciare anatemi in materia costituzionale dovrebbe aver la bontà di chiarire agl'ignoranti, come noi.

Del resto non mancò in quell'assemblea un uomo politico, meno spensierato, ma più equilibrato (forse perchè è professore d'architettura), il quale le dimostrò l'inconsistenza di quel giudizio.

Questione d'Oriente

Reclamo del governo italiano.

(S) **Costantinopoli**, 6 — L'Ambasciata d'Italia ha presentato formale reclamo alla Porta per l'uccisione del padre Salvatore da Cappadoccia, al secolo Salvatore Lilli, cittadino italiano, parroco di Mugiuk Deresi, presso Zeitun. Secondo si afferma, il padre Salvatore sarebbe stato assassinato nello scorso novembre dalla setta rivoluzionaria del Matsegasrif per sottrarlo al pericolo che egli correva a cagione dello stato di anarchia in cui si trovava il paese.

Contemporaneamente, la R. Ambasciata ha date istruzioni al cav. Vitto, R. Console in Aleppo, inviato a Zeitun in missione, di procedere ad una inchiesta esattissima sulle circostanze che accompagnarono l'assassinio del missionario italiano.

Gli avvenimenti in Bulgaria

(S) **Costantinopoli**, 6. — Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, è giunto e si è recato subito a Yildiz-Kiosk.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, con l'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, P. Dimitroff, sono ricevuti nel pomeriggio dal Sultano in udienza speciale.

Stoiloff ha rimesso un invito ufficiale per assistere alla cerimonia della conversione del principe Boris all'Ort-dossia, della Chiesa Greco Ortodossa, e successivamente ha avuto un'udienza che accompagnarono l'assassinio del missionario italiano.

(S) **Sofia**, 6. — Si crede che il Presidente del Consiglio, Stoiloff, ritornerà a Costantinopoli, dal Principe bulgaro, il cui arrivo pel 28 gennaio (vecchio stile), è confermato.

(S) **Sofia**, 6. — Il giornale *Mir* pubblica un entusiastico articolo, nel quale rende omaggio all'energia sacrificio fatto dal Principe Ferdinando e dalla Principessa Maria Luisa per la conversione della loro figlia Boris, che garantisce la continuità della Dinastia nazionale, legata per sempre alla Bulgaria.

Il giornale soggiunge che l'accettazione della Czar di essere padrino del Principe Boris nella sua conversione all'Ortodossia, è realmente una seconda liberazione della Bulgaria.

Si dice che la solenne conversione del Principe Boris sarebbe stata fissata secondo il desiderio dello Czar, onde abbia tempo di giungere a Sofia la Principessa reale, chi si comporrebbe di un generale e di un diplomatico. Questi sarebbe il principe Nekludoff.

Quasi a turbare la luna di miele russo-bulgara, un giornalista russo, il principe Uchtomski, scrive in data del 4 nella *Gazzetta di Pietroburgo*:

" La Russia non ha bisogno di nessun Coburgo ortodosso. La Russia ha bisogno solamente che il principe Ferdinando rimanga alla parte che rappresenta e insieme con la sua famiglia lasci per sempre la Bulgaria. Questo sarebbe un salvare la Bulgaria dall'anarchia e dalla rivoluzione. „

Il principe Uchtuoski è un amico personale dello Czar. Lo rileva anche la *Gazzetta di Colonia* alla quale le parole della *Gazzetta di Pietroburgo* furono testualmente telegrafate.

La nostra marina

Le navi armate e in riserva al 6 febbraio 1896

In questo momento in cui l'Inghilterra crea le squadre volanti e chiede mezzo miliardo di aumento al bilancio della marina, la Francia s'appresta ad una prova di mobilitazione telegrafica, la Germania discute sui 200 milioni per gli incrociatori, ci è sembrato opportuno procurarci i dati ufficiali sulla situazione della nostra marina al giorno d'oggi:

Navi	*Località*	*Note*
Sardegna, Re Umberto	Taranto	La Divisione
Doria, Lauria	»	»
Stromboli, Rosaun	»	»
Montebello	»	2a Divisione
Piemonte	Alessandretta	»
Partenope	Taranto	»
Torp. 102, 104, 124, 125, 141-3	»	La squadriglia
» 145,147,157,157,159,148-8	»	2a »
Vesole	»	Cisterna

Divisione del Mar Rosso e Coste d'Africa

Etna, Etruria, Scilla, Cigno	nel Mar Rosso	
Curtatone, Aretusa, Dogali	id.	
Volturno - Partito da Venezia pel	id.	3 febbr.

Squadra di riserva.

Lepanto, Ferruccio, Liguria	Spezia	La Divisione
Nibbio, Falco, Sparviero, Avvoltoio	»	La Squadriglia
Torp. 101, 64, 150, 150, 109, 153	»	2a id.
id. 105, 85, 122, 66, 105, 135	»	3a id.
Italia, Lombardo	»	Scuola Cannonieri
Trinacria, Golto	»	id. Torpedinieri
S. Martino, Caprera	»	id. Mozzi e Tim.
Milano	Napoli	id.
Palinuro	da Maddalena 2 febb.	id.
Chioggia	Gaeta	id.

Navi varie in armamento.

Lombardia	Rio Janeiro	Staz. in America
Colombo	S. Francisco	Campagna istruzione
Archimede, Mestre	Costantinopoli	Stazione
Garigliano	Taranto	Nave ospedale
Europa	Spezia	id.
6 Torpedi, di alto mare	Servizio dragaggi Sicilia e Adriatico	
Città di Milano	Brindisi, di ritorno dal Mar Rosso	

Navi varie in riserva.

Sicilia, Tripoli, Delfino, Messaggero	Spezia	
Marco Polo, Elba, Confienza, Garibaldino	Napoli	
Venezia, Galileo, Ercole	Venezia	
Etruria	Taranto	
Rapido	Palermo, stazione	

N. 22 Torpediniere d'alto mare — alle piazze marittime

Una prede di 12 milioni

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 6, ore 9,30 — Il *Matin* conferma che un alto funzionario delle Poste si sarebbe messo in fuga per sconcherie commesse nell'amministrazione dei telefoni.

Parigi, 6, ore 13,55. — Le malversazioni imputate al funzionario superiore delle poste, datasi alla fuga, ascenderebbero a 12 milioni, frodati sul prezzo pagato dal Governo pel riscatto dei telefoni.

NOTE AGRARIE

L' INNESTO DELL' OLIVO.

Il ministero di agricoltura ha in animo d'incentivare ai proprietari per mezzo delle sue scuole, l'innesto degli olivi selvatici, che popolano molte regioni del nostro paese.

L'idea è buona.

Chiunque percorra le regioni meridionali ed insulari, dalla Toscana in giù, incontra qua e là piante di olivi selvatici, che spesso popolano intere zone di paese, come in Basilicata, in Calabria ed in Sardegna.

Da questi olivastri, abbandonati a se stessi, non si ha verun prodotto, o tutt'al più se ne raccolgono olive grosse come pallini da caccia, che readono tanto poco olio da non coprire la spesa del raccolto.

Ora per convincersi quanto sarebbe utile il domandarsi: ma perchè non si potrebbero innestare questi selvatici spontanei, rinvenendone un qualche frutto?

L'incuria degli abitanti di quelle zone, il malvezzo di servirsi di questi olivastri come piante da legname, l'ignoranza dei proprietari, hanno fatto sì che nessuno pensasse mai ad utilizzare queste piante, che la natura, forse troppo prodiga, offre senza alcuna loro fatica.

L'incoraggiamento portanto che il Ministero si propone di dare a questa gente con premi, annuncie avvisi ed incitamenti, è utile e lodevole.

I FERMENTI NELL'ENOLOGIA.

Al Ministero si è riunita la Commissione incaricata di stabilire il programma degli studi intorno ai fermenti del vino. Fu determinato di suddividere i futuri studi fra la stazione di patologia vegetale di Roma, la R. stazione enologica di Asti e la R. scuola enologica di Avellino.

La prima si occuperà in modo speciale della raccolta dei fermenti e dello studio morfologico di essi e sarà coadiuvata dagli altri istituti.

La seconda studierà i fermenti dal lato zincogeno e quindi determinerà le condizioni di sviluppo delle forme secondarie in molti di varia composizione chimica ed in condizioni diverse di temperatura, di aerazione, ecc., studierà i prodotti della fermentazione, cioè la natura degli alcools distillati, le proporzioni di acido succinico, glicerina ecc.

La terza s'occuperà della esperienze di vinificazione con i fermenti già studiati a Roma e ad Asti, onde determinare la loro influenza sulle qualità del vino.

Farà uso di mosto di varia provenienza e curerà di realizzare le condizioni diverse di temperatura e di vinificazione.

Avrà cura inoltre di studiare le influenze dei fermenti sui vini dolciigni, imperfettamente fermentati, quali si ottengono nelle regioni calde.

Per facilitare la diffusione dei fermenti che saranno ritenuti adatti alle varie regioni, si annunceranno incarichi speciali nella pratica della preparazione e della coltivazione dei fermenti puri per metterli in grado di dirigere le esperienze di vinificazione nelle cantine dei privati.

Saranno estese nelle regioni calde le esperienze sulla refrigerazione dei mosti in fermentazione.

Per seguire gli studi che si compione altrove sui fermenti, fu incaricato uno dei tre istituti di raccogliere le pubblicazioni, di farne dei riassunti mensili e di curarne la divulgazione in qualcuno dei giornali italiani.

Lo stato delle campagne.

Ecco il risveglio delle notizie agrarie della 3.a decade di gennaio:

La stagione è corsa propizia a tutte le coltivazioni. Le campagne sono erompine in buono stato, il frumento è sempre bello e rigogliose. Fervono i lavori per la potatura delle viti e degli olivi, per la concimazione e per la preparazione dei terreni per la semina del maiz.

Nella regione meridionale mediterranea s'incomincia a sentire il bisogno della pioggia.

Popolazione del mondo

Una domanda che molti si fanno, e alla quale si può rispondere, approssimativamente, nei limiti di esattezza consentiti da dati per sè stessi variabilissimi, è quella del numero di esseri umani che popolano la terra.

Per quanto sia difficile stabilire una tale statistica, fattavia nel 1874 Behm e Wagner avevano valutato la popolazione del globo in 1391 milioni.

Nel 1878, Lovasseur arrivava fino a 1439 milioni; oggi si può, sempre induttivamente, fissare in 1480 milioni, così ripartite:

Asia	825,954,000	America	121,713,000
Europa	357,379,000	Oceania (isole)	7,500,000
Africa	183,935,000	Australia	3,239,000
	Totale	1,479,726,000.	

La sapicate demografo inglese, J. Hult Schooling, completa questi dati con alcune interessanti notizie.

Egli ci apprende che la altre case, come la popolazione totale si ripartisce nelle diverse parti del mondo. Così su mille esseri umani, 558 abitano l'Asia, 243 l'Europa, 111 l'Africa, 82 l'America, 5 l'Oceania e le regioni polari e 2 soltanto l'Australia.

L'Asia dunque contiene da sola più della metà della popolazione totale del globo, e l'Europa quasi un quarto. L'Africa non ne contiene che la nona parte e l'America la dodicesima.

Quanto all'Australia, la sua popolazione totale è inferiore a quella di molte città di Londra, o di quella riunita di Parigi e Pietroburgo.

Esaminando ora comparativamente la superficie delle diverse parti del mondo si ha, in miglia qua drate:

Asia	17,044,000	Europa	3,757,000
America	14,891,000	Africa	11,511,000
Africa	11,377,000	Oceania	3,464,000
	Totale miglia q.	52,215,000	

Dal punto di vista della dimensione dunque l'Europa è ben poca cosa e potrebbe anche scomparire senza produrre nel complesso del mondo una troppo grande lacuna.

Ecco, del resto, le cifre comparative della densità della popolazione, per ogni miglio quadrato:

Europa	95 abit.	America	8 abit.
Asia	48 „	Oceania	3 „
Africa	15 „	Australia	1 „

In totale la densità media della popolazione della terra è di 28 persone per miglio quadrato.

In base a questo calcolo si ha che l'Europa può offrire per ciascuno dei suoi abitanti uno spazio di 7 acri (l'acre equivale oltre 4000 metri); l'Asia di 13; l'Africa di 46; l'America di 78; la Nuova Zelanda dell'Oceania di 210 e l'Australia continentale di 689.

Finalmente il mondo intero dispone, in media di 23 acri, per ciascun uomo.

Al mondo vi è dunque posto per tutti.

Questo pel presente, e per l'avvenire?

Se l'aumento della popolazione fosse sempre progressivo, senza che cause paturali, ne interrompessero, di tanto in tanto, il corso, il problema dell'avvenire potrebbe diventare molto serio.

Poichè se l'aumento del genere umano si dovesse mantenere nell'attuale proporzione, potrebbe venire il giorno in cui i nostri tardi nepoti non avrebbero più che un metro quadro a testa e anche meno e cancrebbe loro morire di fame.

Secondo lo Scho-ling, l'aumento annuo della popolazione può essere valutato del 5 per mille.

In altri termini, per ogni milione di uomini viventi nel 1894 si sono aventi:

Nel 1892	1,005,000	persone
„ 1893	1,010,025	„
„ 1894	1,015,075	„
„ 1895	1,020,150	„

Proseguendo questo calcolo si arriva ai risultati seguenti, che si avrebbero:

Milioni di uomini.

Nel 1900	1,548	Nel 2200	6,910
» 1950	1,986	» 2300	11,279
» 2000	2,548	» 2400	18,738
» 2050	2,950	» 2516	33,416
» 2150	4,197	» 2517	33,586

In tal modo, in 130 anni, la popolazione del mondo sarebbe raddoppiata!

Dalle cifre riportate sopra risulta che fra gli anni 2516 e 2517 l'aumento di popolazione darà per la totalità della terra tanti abitanti quanti sono gli esseri di superficie. Si sarebbe quindi in dotto anno raggiunto il limite massimo possibile d'aumento, se cause di ordine morale e materiale non venissero fortunatamente a necessariamente ad arrestare questa progressione prima di toccare quel limite estremo.

Più o di chiudere resta a vedersi come si suddivida la popolazione in Europa.

Secondo Schooling 1000 europei si suddividono così nei vari paesi:

Russia europea	283 ab.	Inghilterra	106 ab
Germania	139 „	Italia	84 „
Austria-Ungheria	116 „	Spagna	48 „
Francia	107 „	Belgio	17 „

In tutti gli altri p.esi d'Europa, non nominati 101 „

Ma tenuto conto della relativa densità di popolazione, quest'ordine si capovolge, e il Belgio da ultimo diventa primo.

Così abbiamo per miglio quadrato:

nel Belgio	546 ab.	nella Francia	184 ab.
nell'Inghilterra	312 „	nell'Austria-Ung.	171 „
nell'Italia	263 „	nella Spagna	90 „
nella Germania	397 „	nella Russia europ.	49 „

La media degli altri paesi d'Europa è di 47 e la media quindi dell'Europa intera di 95 abitanti per miglio quadrato.

Così in Asia su 1000 abitanti di abitanti, la sola China ne contiene 350 e l'India 279.

Sopra mille soltanto 41 contano: 494 chinesi; 337 indiani, sudditi inglesi; 48 giapponesi; 43 isolani delle Indie orientali; 23 sudditi francesi; 13 coreani; 11 siamesi; 9 birmani; 9 persiani; 9 russi; 5 siberiani; 5 afgani; un cinquantesimo; 3 arabi e 82 appartenenti a nazionalità diverse.

Il sig. Schooling conclude, con legittimo orgoglio, che del 1480 milioni di abitanti che popolano il mondo, 371 milioni sono sudditi inglesi.

(Quest'articolo, per ragioni di spazio, vien fatto sull'edizione di Roma dopo qualche giorno da che è uscito in provincia. La notizia semplicemente perchè quando stato riprodotto da alcuni giornali della provincia, simili che questo ritardino dalla stessa data dell'ultimo telegrafico inglese a fatta del nostro mattino).

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 6 contiene:

Decreto riflettente l'applicazione della tassa di fabbrica nel Comune di Giffoni Vallepiana (Salerno) — Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montegiano (Udine) e nomina un Commissario straordinario — Decreto che proroga i poteri del regio Commissario straordinario di Borgo San Damiano (Mantova) — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie nel mese di agosto 1895, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1894.

Ministero d'agricoltura. — Ottenghi cav. Samuele capo sezione di 2a promosso alla 1a classe.

Nazari cav. dott. Vittorio segretario di 1a nominato capo sezione di 2a.

Nelli cav. Giulio e Stella Alessandro segretari di 2a promossi alla 1a.

Fayani Giovanni e Alcardi cav. Paolo segretari di 3a promossi alla 2a.

Università. — Orsi comm. Gaetano, incaricato della insegnamento della scienza delle finanze e organizz. Romano Giacinto, straordinario di storia moderna a Messina: Supino Camillo libero di economia politica a Messina.

Morgutti Ettore, assistente aiuto nel gabinetto di anatomia normale umana a Padova.

Commissione perizie. — La Commissione superiore nominata per la classificazione dei terreni fabbricabili prescritta dalla costituita per il bienni 1895-1896 così: sen. Blaserna, presidente, Pellati, cerruti, Ferraris, Tassinari, Salvatori-Pinna e Bertrami.

Magistratura.

Mauri Filippo, vice-presidente del tribunale di Santa Maria, è trasferito ad Avellino.

Monetti cav. Salvatore, id. id. id. Avellino, id. a Santa Maria.

Castiglioni Giorgio, giudice a Monza, è vivamente richiamato dalla pretura dei pretorii penali.

Nelli Gaetano, id. a Bergamo, in aspettativa a tutto gennaio 1896, è confermato per due mesi.

Dasnin cav. Luigi, id. a Vicenza, è collocato a riposo.

Manzi Pietro, id. a Catanzaro, è privato dall'esercizio per assenza assenza dalla residenza.

Pretori — Toschieri, pretore da chiavenna è trasmutato a Rovere, Terazzi ilem da Borsio a chiavenna, Stefani ilem da Traversetolo in aspettativa dal 1. settembre 1895 a tutto gennaio 1896 — Bonfiglioli Buzzacarini ilem da Adria in Calabria in aspettativa è richiamato in servizio destinato a Londrina, Bergazzi ilem da San Nicolò Lecrese è richiamato in servizio e destinato a Castelbarco — Cavanna ilem da Verres è collocato a riposo, Marinelli ilem da Noto a Orta Novarese, Mandracanto ilem da Cassano Magnago a Vergato, Cerpanni ilem da Mentorio al Venasco a Comacchio, Alessandri ilem da Castelnovo a Mandriano Marina, Franceschini ilem da San Mauro Forte a Valdieri, Vitarello ilem da Favara a Ucria (Catania).

Sanciprano pretore a Rivoli di Puglia trasmutato a Bertinoro, Michelozzi id. a Montevarchi id. a Pitigliano, Fattori id. in Torre del Greco id. a Cagli, Sanesi id. a Rimbazzo id. a Arcidosso, Pontani id. a Grottaminarde id. a Zavattarello, Laurenti id. a Naso id. a Città della Pieve, Tommasi id. a Orte id. a Montefiascone, Vale. Carlo id. a Forni id. in Susa, Terni id. a Laconi id. a Mandas, Salis id. a Aggius id. a Lacconi, Bernardi id. a Castelsardo id. a Orani, Turcato id. a Valdieri id. a Governo, Chiesa id. a Orta Novarese id. a Arce, Vergara id. a Veroli id. a Monterotondo, Pagliani id. a Rodino-Vodi a Scansano, Manara id. a Salemi id. a Orte, Garibaldi id. a Barbarasi id. a Ceriana.

Pei fatterini telegrafici

Circolare del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Sull'argomento di maggiore importanza per il servizio telegrafico e per il pubblico, cioè la sollecita distribuzione dei telegrammi, il Ministero diramò questa circolare:

1. L'opera di sorveglianza, particolarmente diretta, per quanto riguarda i fattorini, a che le tariffe siano esattamente applicate, a che i telegrammi siano recapitati con la maggiore sollecitudine e a che le tasse siano esattamente riscosse, non può tuttavia esercitarsi che in modo saltuario e non può quindi bastare a garantire l'esatto adempimento di tutti i doveri che incombono ai fattorini. Questi, in ogni caso, non possono essere ritenuti responsabili se non quando sia provato che abbiano commesso un fatto doloso o colposo.

2. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

3. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

4. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

5. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

6. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

7. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

8. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

9. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

10. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

11. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

12. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

13. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

14. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

15. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

16. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

17. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

18. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

19. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

20. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

21. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

22. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

23. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

24. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

25. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

26. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

27. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

28. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

29. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

30. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

31. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

32. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

33. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

34. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

35. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

36. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

37. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

38. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

39. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

40. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

41. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

42. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

43. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

44. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

45. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

46. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

47. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

48. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

49. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

50. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

51. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

52. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

53. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

54. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

55. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

56. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

57. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

58. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

59. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

60. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

61. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

62. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

63. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

64. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

65. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

66. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

67. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

68. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

69. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

70. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

71. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

72. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

73. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

74. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

75. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

76. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

77. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

78. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

79. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

80. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

81. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

82. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

83. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

84. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

85. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

86. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

87. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

88. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

89. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

90. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

91. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

92. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

93. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

94. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

95. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

96. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

97. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

98. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

99. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

100. Il fattorino che, avendo ricevuto un telegramma per la consegna, lo trattiene presso di sè per più di due ore senza motivo giustificato, commette un fatto doloso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 5. — Presso Fontana Elice il possidente Rossi Giuseppe, a pochi metri della sua abitazione, venne aggredito di pieno giorno, da due sconosciuti, armati di fucile e revolvere, che gli tolsero una forte somma di danaro.

— La nomina di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferita di *moto proprio* dal Re al sen. Cannizzaro, è accolta con plauso dai cittadini.

Cuneo, 5. — Oggi la Commissione tecnica governativa ha collaudato la nuova linea ferroviaria Cuneo-Saluzzo, che serve a congiungere la stazione Ferr. Fiandri della Rete Mediterranea. Il collaudo riuscì soddisfacente.

Venezia, 5. — Sul piroscafo inglese *Cleveland* per opera di alcuni macchinisti vi fu un principio di ribellione contro l'agente doganale del nostro porto. Il comandante e gli ufficiali riuscirono a mettere a terra i ribelli e ne avvertirono il console che ne ordinò l'arresto.

Como, 5. — A Pescarenico di Lecco la moglie di un filatore di seta ha dato ieri in luce tre bambini, due femmine e un maschio, in un sol parto.

Verona, 5. — Presentata dal colonnello Gerbaix De Sonnaz e diretta dal maggior Amati Sandrea, ha avuto luogo una gara di pistola tra gli ufficiali del reggimento Cavalleggeri di Novara. La medaglia d'oro fu vinta dal tenente agnelli con 15 punti qualche d'argento dal tenente Arfatante maggiore nob. Martignani con 9 punti.

Brescia, 5. — La salute dell'on. Zanardelli è quasi completamente ristabilita. Da ieri è entrato in convalescenza.

Padova, 5. — Le notizie del sen. Cavalletto sono sempre migliori. Il prefetto gli ha trasmesso oggi il seguente telegramma reale:

" Prefetto Padova

" S. M. il Re la ringrazia lieto notizie onorando sen. Cavalletto cui manda cordiali felicitazioni e voti.

" Firmato: *Ponzio Vaglia.* „

Spezia, 5. — L'assistente del genio militare, Luigi Tappini, precipitò stanotte in un burrone presso il forte Montalbano. Se fu estratto dopo parecchie ore in un di vita.

Ravenna, 5. — Dal nostro ospedale è sparita Adele Mingheitti, una bella infermiera di 20 anni; si teme una disgrazia o un delitto.

— A Rivesi due fratelli Zannoni vennero a risse con certo Fantini; uno dei fratelli venne a questi nette il braccio sinistro con un colpo di rasoio.

Catania, 5. — (*Grasso*). Alla festa della patrona S. Agata, molta affluenza di forestieri da tutti i centri della provincia. Il tempo si è mantenuto piuttosto buono.

— Il comitato del carnevale ha deliberato che abbiano luogo le feste, desiderando la metà degli introiti alle famiglie dei soldati d'Africa.

Il duello di Chiasso.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Milano, 6, ore 23,20. — Arriva da Chiasso la notizia che oggi si battevano colla sciabola due studenti di legge, studenti di Pavia, e il dottor Nosda, assistente alla clinica del prof. Battini.

Il duello, che avvenne in seguito ad alterco con vio di fatto successo in teatro per una questione di donne, è finito dopo una grave ferita toccata al Riva.

L'incendio di Temù.

Brescia, 6. — Nella notte dal 4 al 5 sviluppossi casualmente il fuoco in una casa nel centro popolo del paese di Temù Breno in Valcamonica, L'incendi, non ancor cessato, si propagò a circa 70 case circostante, distruggendole tutte le rimanenti e buone. Fortunatamente fino a ora non si ha notizia di vittime. Il danno complessivo è calcolato L. 1.500.000

La posta aerea

Nella *Revue des deux Mondes* il signor G. Heymans enumera i vantaggi, dei resto noti, che si possono ritrarre dalla posta dei piccioni viaggiatori, specie in guerra, per tenere la comunicazione, nel caso d'interruzione del telegrafo, i difensori di una città assediata, con la madre patria. Lautore però non vorrebbe che a quello scopo soltanto fossero impiegati i colombi viaggiatori: egli crede che le relazioni di ogni specie guadagnerebbero molto in rapidità, se impiegassero anche i colombi insieme con gli altri mezzi di corrispondenza più perfezionati.

Il colombino che ha la sua parte nella storia antidiluviana dell'Asia, e impiegato dai greci come messaggero delle vittorie nei giuochi olimpici, e nei tempi nostri nelle previsioni meteorologiche annesse per chiedere notizie e trasmettere notizie sulle messe del tempo.

I romani ebbero un merito della selezione di migliorare le razze dei colombi esistenti e vi erano a Roma e nelle città principali dell'impero, colombi che avevano raggiunto un prezzo favoloso, i quali erano pagati tanto più cari, quanto migliori erano le prove date dai loro antenati. Profondamente curati i cavalli di sangue.

Verso la fine dell'impero romano la posta per mezzo dei piccioni viaggiatori si generalizzò, ma i piccioni messaggeri non assumevano vittorie gloriose, ma portavano ai discendenti dei dominatori del mondo, le notizie sulle corse delle bighe, sulle recate e sul combattimento di qualche gladiatore.

La caduta della prima di Bisanzio per parte di San Luigi fece rinascimento della posta. Negli assedi di Parigi, di Leida e di Candia i colombi viaggiatori dimostrarono quanto fossero utili, e non poterono servire che a distanze il bisogno continentale e nella guerra del 1870.

I migliori colombi viaggiatori appartengono alla razza belga.

Un colombo deve essere per quanto possibile spaziso e ben nerato. Si destina quasi sempre a ogni coppia un'abitazione separata, dove farà il nido e allevera i piccini. La piccionaia ha un unico ingresso consistente in una gabbia con due uscite una all'esterno, e una sul colombaio. Le due parti sono chiuse da sportelli mobili: la gabbia, che funziona da anticamera, è munita di cancello, permette dissetare i colombi quando sono rientrati. Il primo colombo spiegato con la testa lo sportelletto ed entra nella gabbia per è ostretto a spingere l'altro sportelletto che serve per il colombaio, e così via fino a che, per la buona chiusa, non potendo uscire, perchè lo sportello si spinge e tutti dal di fuori, rimane prigioniero, finchè qualcuno non va a liberarlo.

L'allevamento dei colombi richiede quando hanno tre o quattro mesi si lasciano a distanze più o meno lunghe, seguendo queste tappe successive su una stessa direzione.

A sei mesi d'età un colombo deve poter tornare al colombaio percorrendo 300 chilometri con la velocità di 80 chilometri all'ora.

Dopo alle anni di allevamento i piccioni dovranno tornare da soli chiuso, e dopo tre, da 1000 chilometri. Queste prove successive servono alla scelta fra gli adulti di un colombaio, perchè in esse soggettano alle animali di meilleur valore.

Il lettore crede che il meraviglioso dono dell'orientazione, che permette a un colombo portato in terra in una lontana località di ritrovare dopo mezz'ora di ricerche, la via del colombaio, sia un segreto della creazione, che noi non possiamo spiegare?

Egli critica l'allevamento in una direzione unica per ottenere che i colombi giungano più presto e vitesse i concorsi. Vorrebbe che più che a renderli più veloci si pensasse a svilupparne i sensi di orientamento e soprattutto raccomanda che il colombo venga piatore sia utilizzato, perchè se l'uomo rigettasse come superflua la posta aerea, comprenderebbe quella degli dei piccioni che vivono con esso, almeno sempre il suo domicilio, conservando le conquiste fatte e passando al proprio servigio tutte le forze della natura.

P. S. Notiamo con piacere che sul *Scapigliato* partito per l'Africa furono imbarcate le gabbie per i piccioni viaggiatori, i quali saranno lanciati di spesso in quei boschi, desiderio rendere utili servigi. Al ogni modo buona sorte anche a essi.

La bomba di Lisbona

Lisbona, 6. — Cinquantasette anarchici sono stati arrestati; solo sospetto l'autore della bomba fatta esplodere ieri l'altro, dinanzi l'abitazione del medico, il quale constatò la demenza dell'operaio che, il 29 scorso mese, gettò un sasso contro la carrozza del Re.

Scienze e Lettere

All'Accademia di Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 22,10. — L'Accademia, nel procedere alla riforma del suo regolamento, deliberò di discutere le candidature prima di procedere alla votazione per la scelta dei nuovi accademici.

Questa riforma è vivamente ispirata dagli imbarazzi creati dal caso di Zola e dal fatto che egli può rinnovare, col regolamento attuale, la sua candidatura ogni volta che si produce una vacanza.

Polemica noiosa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 11,40. — Continua sempre la polemica per i piagi d'Annunzio. Il *Soleil* difende specialmente Ohnet, che dice, è vero, forse superiore alle idee altrui, ma creando in pari tempo il rinascimento letterario italiano.

Polemica a parte, nella quale non siamo entrati perchè tempo e spazio ci servono per cose più utili, ci permettiamo una piccola protesta contro l'affermazione del *Soleil*, tratta, dei resto, dal famoso articolo della *Revue des deux Mondes* del Vicomte Vogué.

Gabriele d'Annunzio è uno dei nostri scrittore giovani e un bell'ingegno che la scritto roba buona, mediocre e anche pessima senza far rinascere nulla.

Gli italiani, pur avendo piacere di vedere apprezzati all'estero i lavori dei loro connazionali non si riscaldano, anche perchè da loro l'industria librario non si può permettere ancora il lusso di apotesoi e demolizioni che non sono sempre disinteressate.

AFRICA ANEDDOTICA

La Regina Taitù non voleva l'assalto di Makallè - Galliano avrà tenze e castello.

Dalla lettera di un ufficiale di Menelick, che perfettamente, dicesi, invia, dal campo scioano, corrispondente alla *Gazzetta di Cremadoli*, stacchiamo, a fine di curiosità, le seguenti note retrospettive sull'assedio di Makallè e sui talora protesi incidenti che ne precedettero la liberazione.

Questo signor Barba Antonio, adunque, narratore della Menelick tenne cinque consigli di cui, a tre dei quali intervenne la regina Taitù, la quale, a differenza del maggior numero dei capi, volevasi risolutamente il forte, ma non lo si attaccasse, aspettando che gli affamati vi uscissero per fame o per sete. Ma avendo sorpreso tre asseari che cercavano portare messaggi al campo italiano, questi dissero che nel forte vi era ancora moltissima scorta. Questo fece decidere un assalto maggiore dei precedenti, desiderando finirla coll'orte.

La mattina del 31 dicembre (*stile russo, corrispondente al nostro 19 gennaio*) vi fu l'assalto, dove morirono parecchi abissini, fra cui il fratarari Makeli, tanto amato da Menelick, che lo conosceva da ragazzo.

I funerali furono splendidi, e tutti giurarono di vendicarlo nel sangue italiano. L'attacco riuscì male, non avendo potuto far manovrare le truppe e le corde in causa del fuoco nemico. Gli scioani si meravigliarono per l'arrivo di Felter — da loro chiamato *Galliano* che credettero un principe italiano accolto dal suo paese per motivi di esame (?).

E'il modo al campo parecchie volte finchè fu deciso la presa del forte. Allora saltarono ei seppe che la dentro si moriva di sete, ed uno scioano che portò dell'acqua agli ufficiali guadagnò presto cento talleri. Lo scrivente stupì di trovare molti infatti in quel forte che non sembravano scarni.

Solo il comandante gli parve robusto. Lo vide mirandone collo sciabola gli assari che si erano gettati nelle acque per bere. Gridava ai forte e le tali gridare " forte come il tuono „. Sentì dire da Menelik che quel comandante sarà dal Re dalla fatto ricco, donandogli castella e terre presso Adua.

Barba Antonio, finalmente, conchiude prevedendo prossima una grande battaglia, che sarà molto sanguinosa, perchè, se gli italiani hanno la testa dura, gli abissini l'hanno ancor di più.

Abbiamo detto in principio che tutto ciò è anonimo. Infatti, la lettera, essendo per i particolari che contiene, superiore alla rena di Makallè, avvenuta il 22 gennaio, non ha potuto arrivare a Cremadoli il 6 febbraio se non a un'ora condizione, a quella di un volo. Barba Antonio dispenga d'un suo speciale filo telegrafico, evidentemente, adunque, questa lettera, come tutte le precedenti, è l'opera di un abissino della redazione, che ha fatto assegnamento sulla ingenuità dei suoi lettori.

Spedizioni geografiche

Alla Terra del Fuoco.

Riguardo a questa spedizione, di cui abbiamo parlato altra volta, il signor Otto Nordenskjoeld scrive da Punta Arenas al barone Dickson.

Il 20 novembre noi partimmo a bordo della canoniera *Cleveland* e toccammo un punto della costa della Patagonia, attraendo così l'opportunità di esplorare una porte del paese e di fare varie osservazioni.

Il 24 novembre gettammo l'ancora nella baja di San Sebastiano sulla costa orientale di Terra del Fuoco. Da quel luogo facemmo una escursione a cavallo per una distanza di 30 miglia. Il 15 discembre le ragazze i miei compagni, che avevano nel frattempo fatto delle importanti scoperte botaniche e geologiche. Noi ora ci proponiamo di continuare per alcune queste esplorazioni e quindi procedere nell'interno fino alle coste occidentali di neve e ai vasti tratti coperti di foreste vergini, situati fra le medesime, e che finora sono terre ignote ai geografi.

Tutte le autorità si mostrano ben disposte verso di noi.

Tra i cannibali

Una importante spedizione scientifica è sul punto di ritornare a Vancouver.

Il 10 novembre ultimo il prof. W. Mc-Ylroe dell'ufficio meteorologico, accompagnato da altri scienziati, partì da Victoria di Tiburon, nel golfo di California, isola abitata dai neri-Indiani, i quali sono ancora cannibali.

Tutti i tentativi fatti da precedenti esploratori per penetrare nell'isola erano riusciti vani, quando non avevano portato alla distruzione degli esploratori. Ora un telegramma da Hermosillo annunzia che Mc-Ylroe e i suoi compagni hanno potuto penetrare nell'isola e che si trovano sani e salvi sul territorio messicano.

Teatri ed Arte

La " Favorita „ a Parigi.

E' inutile nascondercelo: il ritorno della *Favorita* sulle massime scene dell'opera di Parigi è stato salutato dalla indifferenza sovrana del pubblico. Appena il quarto atto, questa sublime pagina musicale, scritta per Rosina Stoltz e Duprez, la sola che abbia fornito alcuni applausi. Bonicetti lavece, bene, ma qualche applauso giunge a carpirlo ai soliti abbonati dell'opera! E già qualche cosa in nostro favore!

M.

Concerti. — Il 10° concerto classico di Monte Carlo è riuscito brillantissimo. Il programma comprendeva: la sinfonia in re di Mozart; *Ouverture* per (ouverture) di Brahms; variazioni sopra un tuno austriaco di Haydn per istrumenti a corda; la *Regina di Saba*, frammenti sinfonici; finalmente la grandiosa *Entrata degli Dei nel Walhalla* di Wagner, ammirabilmente eseguita e che ha prodotto una profonda impressione.

Ecco i principali concerti di domenica scorsa a Parigi colla *Damnazione di Faust* al Châtelet e al Cirque d'Eté, e col *Romeo e Giulietta* al Conservatorio.

Arte. — Il monumento al generale Barbanegre, l'eroico difensore di Huningue, sarà inaugurato il 25 aprile a Fontaine, nell'Isère.

La facile principale dello scoglio mostrerà un basso rilievo rappresentante " la sortita di Huningue „, del celebre quadro di Detaille. Autore del monumento è lo scultore Morerod, membro dell'Istituto.

— Il pittore Garagnani ci prega di far sapere che egli terrà aperto il suo studio al pubblico (via Auselmo, 70) nei due giorni di sabato e domenica, dalle 2 alle 5. Noi lo abbiamo già visitato e potemmo osservare alcuni preggevoli ritratti che rivelano nel Garagnani una natura distinta e seria d'artista, alcuna sognatrice da quistioni musicisme ed artificio. Nei ritratti del Garagnani vi è semplicità e spontaneità non comune e vi è soprattutto quella giusta misura d'anacronismo di mano che costituiscono il pregio migliore d'un ritrattista.

Il pubblico potrà avvene la prova visitando lo studio del giovane e valente pittore.

Necrologio. — Il signor J. G. Kolar, il decano dei poeti drammatici e attori czechi, è morto l'altro ieri a Praga. Aveva 88 anni.

La " Navarrese „ a Milano

Cronaca teatrale del Pop. Rom.

Milano, 6, ore 23,15 — La *Navarrese* di Mascagni, rappresentata per la prima volta in Italia stasera al teatro della Scala, ebbe inaspettato insuccesso, messo in rilievo dalla insufficienza dei mezzi scenici. La signora Frandin, a cui non valse la bravura dell'efficace interpretazione drammatica, e dello zelo della *claque* che provocò reazione nel pubblico.

Trattasi inoltre di un quadro musicale di proporzioni troppo modeste per la Scala, ma in chi sono dettagli distinti.

Furono specialmente gustati l'intermezzo e la romanza cantata dal tenore De Lucia. Quest'ultimo pezzo, con debole provalenza di applausi di applausi, fu bissato.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Monte Carlo, 6, ore 23,25 — Oggi ebbe luogo la gara decisiva per il gran premio del Casino di L. **20.000**, più un oggetto d'arte e 200 franchi d'entrata per ogni tiratore.

Al 25o vincitore L. 4000 s

La tariffa per la concessione delle aree a Campo Verano. — Il Sindaco ha promulgato la nuova tariffa per la concessione delle aree e pel rimborso delle spese di tumulazione dei cadaveri nelle tombe private del cimitero al Verano. E' la seguente:

Per la prima categoria, aree situate sotto il quadriportico attuale, e nelle quale dovranno essere comprese tutte le altre che in avvenire nelle stesse condizioni. Da 1 a 10 m.q. l. 150 per m. q.; da 1 a 15 id. id. 200 id. id.; da 1 a 20 id. id. 260 id. id.; da 1 a più di 20 fino 300 id. id.

Rimborso di spese per la tumulazione L. 50.

Per la seconda categoria tutte quelle quali si vogliono monumenti isolati tanto nel coté detto l'incetto, quante in altre località destinate o da destinarsi al soppellimento privato: Da 1 a 10 m. q. lire 75 per m. q.; da 1 a 15 id. id. 100 id. id.; da 1 a 20 id. id. 150 id. id.; da 1 a 25 id. id. 200 id. id.; da 1 a più di 25 fire 300 id. id.

Rimborso di spese per tumulazione lire 30.

La facoltà di accordare aree superiori a m. q. per monumenti individuali o di famiglia, rimarrà riservata alla Giunta.

Per la terza categoria aree sulle quali si costruiscono dei cunicoli di sicurezza, al numero di cinta o in qualunque altro consimile quadrato, nei quali non si potrà tumulare che un solo cadavere in cerpetta se l'area è di m. q. a 2,50 e due sol cadaveri se l'area è di m. q. 4 di m. q. 3 a 3,50; e le aree delle tombe a pozzo nel piazzale del quadriportico (al di sopra del gradino) sulle quali non è permesso il costruire monumenti).

Lire 50 per ogni m. q. di area e pagamento del manufatto.

Rimborso di spese per tumulazione L. 25.

Per la quarta categoria: aree concedute per l'erezione di cappelle mortuarie, tombe o per seppellimento immediato a certi ceti o categorie di persone, e le aree delle tombe a pozzo nel piazzale, e ai di sotto del gradino.

L. 40 per ogni m. q. di area e pagamento del manufatto.

Rimborso di spese per la tumulazione di ciascun cadavere L. 20.

Per ragioni di estetica, è proibita la costruzione di cappelle mortuarie o simili sopra aree inferiori a 12 metri quadrati.

I locali nel riparto dei nati morti, destinati esclusivamente a ricevere le urne dei cenati e i resti mortali cadaverici provenienti dalle esumazioni continuamente ad esser ceduti per L. 65 cadauno, compresi il rimborso delle spese di tumulazione in L. 5. Tali locali non potranno mai contenere che le ceneri o i resti cadaverici di un sol cadavere.

Arrivi e partenze — Il senatore Paterni è arrivato da Napoli, ed è partito per Genova il cardinale Lauri.

Alla Fiera dei vini — Ieri alle 11 allestimente fu inaugurata la XX fiera di vini promossa dal Circolo enofilo.

All'inaugurazione intervennero l'on. Miraglia, rappresentante il ministero agricoltura, il conte Primoli pel Prefetto, il comm. Salusti pel sindaco, il delegato del Consiglio agrario, Furano ricevuti dall'on. Paterno presidente del Circolo enofilo, dal comm. Corbi vice-presidente e dai membri del Consiglio direttivo.

La cerimonia inaugurale fu piu che modesta. Non Paterno accennò all'importanza della festa in quest'anno che ricorre primo anno dopo due esposizioni: ringraziò il ministero dell'agricoltura pei premi concessi e rilevando come malgrado le peggiorate condizioni della viticoltura, il Circolo abbia saputo mantenere prosperità nei suoi lavori, perchè la serietà è il carattere dei popoli forti, constatò come il Circolo non abbia mai lasciato di adoperarsi con ogni mezzo per il miglioramento dell'industria enologica. Concluse dicendo che il Circolo si metteva a disposizione del governo per dedicare tutta la sua attività per quanto possa valere a rialzare le sorti dell'industria vinicola.

Lesse Miraglia ringraziò a sua volta delle cortesie usategli.

Osservò come l'industria enologica sia la vera industria nazionale e quindi si debba amministrare vita e solidarietà quanto occorra ad un miglioramento.

Non si nascose le difficoltà, perchè i mercati si completino col bene e la buona qualità. Il Circolo contribuì largamente a tale risultato, ma da sol si difetta tuttora di un buon ordinamento commerciale. Mi auguro — disse — che si possa risolvere.

A ciò deve tendere il Circolo enofilo, e con questo augurio, associandosi alle parole del presidente, dichiarò a nome del ministro aperta l'esposizione.

Le autorità intrattenute quindi la visita ai singoli banchi.

In complesso la Mostra di quest'anno è riuscita più o meno quella degli anni scorsi.

I locali dell'Eldorado erano gremiti. Notate molte visitatrici signore.

Su nuova un concetto militare.

Al Grand Hotel — La festa da ballo data iersera al *Grand Hotel* per iniziativa e a beneficio della Società protettrice degli animali, riuscì brillantissima.

Verso le 24 lo splendido salone dell'albergo era gremito di una folla elegantissima di signore.

La nostra aristocrazia era quasi al completo. Notate moltissime signore forestiere.

A dare un'idea dell'importanza della serata nostra corrispondente citerà i nomi:

Duchessa di Sermoneta con la figliuola, duchessa Sforza-Cesarini, marchesa Colicioli, marchesa Spinola del Grillo, march. Lavagni, princ. di Galbiacchino, princ. di Fasso, marchesa Sandonà, Malac. cont. Caprara, Donna Nicoletta Graziadei, cont. Bianchi e figlie, mad. Sonlier, mad. Horwitz, march. Ricciolli, cont. Gianotti e figlie, princ. Borghese, sig.na Pallavicini, march. Patrizi, sig.na Mazzoleni, D. Maria Graziioli Lante, mad. Howlett, mad. Crawshaw, mad. Elliot, mad. De Westerstegen, mad. Wallace Dunlap, mad. Story, cont. Lehingen, mad. Veach, ambasciatrice degli Stati Uniti, e figlia, march. Costanzi-Guiccioli, bar. De Bildt.

Fra gli uomini il princ. D'Avella, gli on. Chimirri e Bonnitardi, il col. Douglas, i conti Gregori, Capraro, Macchi, Primoli, San Martino, il princ. di Belmonte, Don Giovanni Del Drago, il bar. De Fischer, ministro di Baviera, il march. Bourbon Del Monte e moltissimi altri.

Le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora.

Il successo del Comitato non poteva essere più lusinghiero, anche per quelle povere bestiuole che protegge.

Il ballo della Croce Rossa. — Il conte di Cellere ci scrive che i biglietti per il ballo in casa Blanc si possono avere soltanto presso il Comitato centrale della Croce Rossa - sede al Corso Vitt. Em.

Ufficio della stampa. — Tutto è pronto per accogliere questa sera nelle nuove sale sopra il portico di Vigna Pia, artisti, politici, gente letteraria, parlamentare. Nulla fu trascurato perchè la sede dell'Associazione sia degna delle gentili signore, sempre pronte a concorrere per la buona riuscita delle serate di beneficenza.

La passeggiata di beneficenza — I risultati della prima passeggiata di beneficenza ieri dinnanzi Ripa, Trastevere, Regina e Prati hanno superato le più rosee speranze; senza valore i vari oggetti, effetti di vestiario ecc. si raccolsero Lire 2056,50.

Oggi si percorreranno i rioni Ponte, Parione, Regola, S. Angelo, Campitelli.

Pubblica istruzione. — *R. Università.* — Il dott. Burgatti è stato nominato assistente per gli esercizi pratici di geometria proiettiva e descrittiva.

R. Sup. di magistero femminile. — Badia dottor Vito è stato incaricato per l'anno scolastico 1895-1896 dell'insegnamento di geografia fisica con elementi di geologia.

Ginnasio. — Laurenzi Alfredo, titolare di una delle classi inferiori del ginnasio T. Tasso, è stato comandato ad insegnare per l'anno scolastico 1895-96 in una delle tre classi inferiori del ginnasio di Catania.

Scuole normali. — **Goreschi Olga, incaricata in una delle sezioni aggiunte alle classi preparatorie della scuola normale " Vittoria Colonna „ è stata trasferito alla " Giannina Milli. „**

Fondazione Corsi — In seguito a deliberazione delle rispettive facoltà sono state conferite i seguenti posti di studio della Fondazione Corsi: per filosofia e lettere al dott. Francesco Guglielmi; per scienze fisiche matematiche e naturali al dott. Medolaghi Paolo; a Rocco Nicoli.

E' stato confermato nel godimento di un posto di studio della stessa fondazione il dott. Di Pirro Giovanni.

I monumenti — Il ministero della pubblica istruzione ha ordinato alcuni lavori di riparazione ai ruderi della *Mela andante*.

Ha contemporaneamente disposto che siano esaminate le condizioni di stabilità dell'Arco di Settimio Severo, in special modo delle antiche colonne che sono ora quasi tutte sguarciate dall'alto al basso, e imperfettamente fasciate con lamine di ferro già ossidate.

Istituti di belle arti. — Il prof. Filippo Prosperi è stato confermato tutto il resto nella Pallucio di direttore dell'Istituto di belle arti.

Per la Galleria d'arte moderna. — Il ministero della pubblica istruzione ha fatto acquisto nell'Esposizione di belle arti di Roma per la Galleria d'arte moderna dei seguenti lavori: Giovanni Filosa, *Il silenzio*, acquarello — Carlo Wessely, *Leggera*, dipinto — Salvatore Postiglione, *Lungo la via*, dipinto.

Accademia di scherma. — Domani sera nella grande sala di scherma del maestro Agostino Greco, in via in Lucina 16, trattenimento di scherma con intermezzi di musica e ballo. La serata promette di riuscire brillantissima.

E presente l'ordine di inizio.

Consiglio di disciplina del Procuratori. — Nell'adunanza di ieri in eletto a presidente del Consiglio di disciplina Emilio Cavarino.

La vittoria ottenuta nelle recenti elezioni politiche dell'elemento giovane della Curia ha avuto così il suo complemento, nell'elezione a presidente di una delle più autorevoli, ma nel tempo stesso dei più giovani fra i membri del Consiglio.

Conferenze — Ricordiamo che oggi alle 4 pp. all'Istituto Cisalpino in via Parigi, n. 11, il prof. Bonfigli terrà la conferenza e gli esperimenti sulla scoperta Röntgen per colore che non potevano assolutamente mancarli.

Portafogli smarriti. — In via del Corso la signora Anna Giustra, abitante in via Ovidio, letti, 9, smarriva il portamonete con lire 113 e diverse carte importanti.

Chi lo riportera al suddetto indirizzo riceverà una mancia.

Un pazzo — Il correttiere s'alo Flavoni di anni 34, da Velletri abitante al vicolo del Micio II p. 1, iersera diede segni di pazzia. La sorella Natalina chiamò le guardie e le fece condurre alla Questura.

Dopo visitato dal medico fu inviato al manicomio.

Barufle. — Domiziani Oreste da Pisa, in via Ottaviani venuto a diverbio per futili motivi con un individuo di nome Ugo Ferrara, venne da questi una bastonata alla testa, guarira in 10 giorni.

— In via Federico Cesi, per privati motivi venivano a litigare Luca Bottarelli e Pietro di Nocenta e Bucci Domenico da Fano. Quest'ultimo ritenne ferito alla testa, guarirà in dieci giorni.

— Nardi Romolo, calzolaio dodicenne, fuori porta S. Giovanni, mentre giuocava veniva ferito al braccio sinistro da un compagno rimasto sconosciuto.

— La statua municipale Terribile Angelo in via del Colosseo fu investita da una vettura il cui conduttore era ubriaco. Fu denunciato in contravvenzione. Il veicolo fu arrestato.

Notizia triste. — Ieri mattina alle 8, nella sua abitazione via Cavour, 19, Bottarelli p. 1, Ida, bambina Gina Favaretti, d'anni 5, romana, nell'accendere della carta si produsse ustioni alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Nella stessa abitazione in via Monte Caprino 62, p. 2, la bambina Anna Fanella cadeva disgraziatamente sopra un braciere producendosi ustioni alla regione destra. Guarirà in 15 giorni.

— Il vaccaro Pacifici Salvatore, da Leonessa, fuori porta S. Paterazzo Gagliardi Ferba con una *accetta* si ferì nella mano sinistra.

— Nel negozio di fabbro in via Margutta 102, il ragazzo Buttarelli Angelo di anni 15, romano, lavorando al trapano si frassasava un dito in un impiegato.

— Verso il mezzogiorno certo Luteri Reginaldo, da Orgiano, pertichino degli omnibus, cadeva disgraziatamente da una vettura portare i sassi mentre tali in via del Colosseo, andando sotto le ruote.

Fu condotto all'Ospedale Militare in via Celimontana, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Premi ai bersaglieri — Il ministero di Marina ha stabilito di premiare con lire 50 ciascuno i seguenti bersaglieri: Vincenzo di anni 23 da Mignano abitante in via Emanuele Filiberto n. 207 int. 5, per violenza sulla ragazzina.

— Impachini Pietro d'anni 20, romano, macellaio, fu ieri arrestato per le ripetute minaccie ed ingiurie alla moglie, Cannone Teresa, e calunnie ai suoi poveri genitori in via della Croce.

— Per ubriachezza alle guardia fu arrestato Caparra Raffaele di anni 36, da Segni.

Polleria da tavola Vedi quarta pagina).

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Nella ripresa della *Monna Vanna* Ajostolin ebbe nuovi applausi, meritatamente divisi con la signorina Mendiroz, col simpatico Bernardi ecc.

Stasera riposo e domani 1ª turno ancora *Manon* col ballo *Malandella*.

NAZIONALE — Stasera *Carmen* e domani spettacolo d'onore della signorina Storchio coll'ultimo di *Monaco* di Mascagni.

Quanto prima la *Mignon* con la brava Montibaldi.

VALLE — Indisposto leggermente Ernete Novelli la prima del *Dramma nuovo* fu rimandata a questa sera.

QUIRINO — Stasera si ripete *Paquita* del M. Vallone e domani *Nanà*.

METASTASIO, — Luigi De Martino, la eclatantissima maschera del pulcinella, darà domani la sua beneficiata con la *Fucilazione di pulcinella* e *Pulcinella collocatario*. Un brillantissimo comunello in cui il De Martino avrà parte principale.

Negli intermezzi poi Emilia Persico canterà le canzoni più applaudite.

CONCERTI. — Mercoledì prossimo, nella *Sala Palestrina*, la signorina Elvira Maroni darà un concerto nel quale prenderanno parte distinti artisti.

VEGLIONI.

Costanzi, Stasera è pronto per la prima festa danzante che sarà data domenica prossima.

L'ingresso sarà, sostenuto, ma fatto di tutto per rendere il suo magnifico teatro, *più fallo assai*.

Tutti gli addetti sono stati decorati e abbelliti con lusso maggiore degli anni scorsi, e alle due orchestre della sala ed a quella nel salone del secondo ordine se ne è aggiunta un'altra per soli strumenti ad arco. Ma non è questa la sola attrattiva delle veglie notturne: molte e molte cose sono state innovate la modo che il pubblico troverà da divertirsi e spassarsi magnificamente.

Pulcinella.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Carmen* — Ore 21.
Valle. — *Un dramma Nuovo.* — Ore 21.
Quirino. — *Paquita* — Ore 21.
Metastasio — *Cafè Concerto* — ore 21.
Cafè Variete. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero. Ore 21 - Le lotte due rappresentazioni.
Caffè Veneria — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Eredia. — *Panorama.* Esposte: *Esposizione di Parigi 1889 e Gran Canale.*
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama di libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Sabato* 6 febbraio 1896 — 3.a *Cartolina.*) —

Oggetti d'oro, impegnati il 21 *giugno* 1895 fino alla polizza **95398.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *luglio* 1895 fino alla polizza **115312.**

La R. Custodia vende gli oggetti di biancheria e vestiario *arretrati* 1895.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *Leonardo*, cap. Galante Vito, carico di vino da Mazzara del Vallo.

Tartana *Andrea F.*, cap. Russo Giuseppe, sb. id. da Sorgenti.

Partenze. — Piroscafo *Sulia*, cap. Lucignani Adolfo, carico di pozzolana per Genova.

Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Massa Giovanni Battista, id. id. per Genova.

Goletta *Maria Gallo*, cap. Gli ia Michelangelo, con fusti vuoti per Marsala.

Brik-Goletta *Nonno Benedetto*, cap. Vicari Giuseppe, id. id. per Cagliari

Ostetricia e Ginecologia — Dr. C. Tondi, 46, via del Quirinale, Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Il dott. Collica-Accordino ha trasferito il suo domicilio in via del Pantheon N. 57, continuando a ricevere anche in via Cavour N. 44.

BANCA ROMANA
IN LIQUIDAZIONE.

Convocazione di Assemblea.

Gli Azionisti della Banca Romana in liquidazione sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di Domenica, 9 Febbraio 1896, alle ore 10, in Roma nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede N. 50, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Commissione interna alla causa con la Banca d'Italia e ad una transazione sulla medesima;

2° Deliberazioni relative alle comunicazioni di cui sopra.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Roma, via del Corso N. 437 in Roma.

Roma, 7 gennaio 1896.

La Commissione
nominata dall'Assemblea degli Azionisti
tenutasi il 4 ottobre 1895:
Avv. *A. De Bonifacis*
Avv. *A. Caravaglia*
Avv. *E. Scialoia.*

Il delegato degli Azionisti
alla liquidazione della Banca Romana
Ernesto Parelli.

Società Romana Tramways-Omnibus

Società anonima con sede in Roma.

(Società anonima legalmente costituita con atto 11 febbraio 1882 rogato Cesarini).

Gli azionisti sono convocati in seconda pubblica convocazione per il giorno 27 febbraio 1896 ore 11 nella sala della Piccola Borsa in via della Mercede n. 50.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1895; relazione del consiglio di Amministrazione e dei sindaci e discussione di essi;
2. Nomina di quattro consiglieri di Amministrazione;
3. Nomina del collegio sindacale;
4. Comunicazioni.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro azioni presso la cassa sociale o presso uno degli istituti di emissione, 7 dieci Stabili almeno i giorni non di festa precedenti per l'Assemblea stessa, e quindi non più tardi delle ore 15 del giorno 18 febbraio;

in Roma presso la Banca d'Italia;

in Roma presso il Banco Sardegna e Stabilimenti, piazza San Silvestro n. 52;

in Torino presso la Sede della Banca d'Italia;

in Napoli presso la Sede della Banca d'Italia;

a Milano presso la Banca Commerciale Italiana;

in Genova presso la Banca Commerciale Italiana;

in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana;

in Parigi presso la Società Generale 54 bis Rue de Provence;

nelle Delibe presso la Bourse de Bruxelles.

In caso di mancanza di numero legale, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo 24 febbraio, alla stessa ora e nel medesimo locale, per deliberare sugli stessi oggetti posti all'ordine del giorno.

Roma, il 1 febbraio 1896.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Vendita d'immobili

CON 10|10 CONSECUTIVI DI RIBASSO.

Nel giorno 28 corrente, lunedì in IV sezione del Tribunale di Roma, avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita dei seguenti immobili siti in Roma e nella Tenuta di Tricchio:

1. *Fabbricato* Pietro Giovanni, quadrato in Trastevere, 15 e precisamente degli scalpini, di ottimissima costruzione e quasi completo nella finitura, composto di piano terreno, quattro piani superiori ed attico, della superficie totale di m. quadrati 1000,68, dei quali m. quadrati 1826,72 coperti, sul prezzo ribassato di L. 26,701,65.

2. *Fabbricato* Pietro Giuseppe in località con terrazza, all'angolo dei prolungamenti Viale Giulio Cesare e Viale delle Milizie, composto di piano terreno e cinque piani superiori, della superficie totale di m. quadrati 1218,36, dei quali m. quadrati 1000 coperti delle costruzioni, sul prezzo ribassato di lire 39,414,96.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla ragioneria della detta Società Italiana per costruzioni ed esercizio via Tritone N. 102, od al signor Sinagra Mariano fuori la Porta Tiburtina.

D'AFFITTARSI
nel palazzo in via Nazionale N. 9, tutto

il 2° piano con *tre* scale d'accesso, composto di *dieci* saloni (superficie metri 48 e 60), *centidue* camere di cui alcune assai ampie, ingresso e cucina, vasticerchi di comunicazione a distinguerlo di tutte le stanze e grande terrazzo.

Per informazioni rivolgersi ivi.

Via del Mortaro N. 19.

Dell'appartamento a mezzogiorno di 8 camere libere, gas, acqua bianca e portiere. Altro di 7 camere e locale terreno.

A. PELLEGRINI, Dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere senza cinese d'aria per adattarsi di qualsiasi bocca*. Sistema proprio applicabile in tutti i casi *senza gengive, in radici, in succhiglione, in caduta*, ecc. Specialità Bocche sformate, complete, purchè sia in difficoltà della lingua. — Vero sistema, unico *ch si guarisce, si pronuncia e si gusta come un genuino dente*. Applicazioni speciali *senza dolore e senza spesa*. Specialità metodo per correggere l'uscita irregolare dei denti. *Tutte le operazioni sono dolore*. Gratuite le istruzioni del modo più sicuro, pratico ed economico per applicarsi un trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Polizze del Monte

Ufficio cambio P. Jacovacci via Frattina 58

acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e fa anticipazioni sopra valori di rendita vincolata.

Ultime Notizie

Ieri relazione del Ministri al Re. Non intervenne l'on. Blanc perchè sempre indisposto.

Dopo la relazione S. M. s'intrattenne a colloquio con l'on. Crispi.

Ieri si sono riuniti in una sala di Montecitorio i deputati socialisti, i quali hanno votato, per la storia, una protesta contro l'impresa africana e la proroga della Sessione.

Hanno tutti umanità, come si vede, di avere aperta la palestra per gli esercizi oratori.

Il Duca degli Abruzzi.

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri l'altro a **San Francisco.**

A bordo tutti bene.

Le grandi manovre.

Sappiamo che sono state date le disposizioni ai principali per le grandi manovre estive, delle quali avrà la direzione suprema il T. generale Di San Marzano.

Una delle divisioni di manovre sarà comandata da S. A. R. il Principe di Napoli.

Le manovre si svolgeranno a ridosso dell'Appennino romano, nelle cifre valli e nei colli di Velletri.

Al Comando di un corpo d'armata sono principiati gli studi relativi.

La trasformazione dei distretti militari.

Abbiamo letto in qualche giornale avere il Ministero della guerra disposto che col primo del luglio prossimo i distretti militari cessino dalle loro funzioni e siano sostituiti coi circoli di reclutamento, di cui nel R. Decreto del 23 novembre 1894.

La notizia non è esatta ed ebbe forse origine da una comunicazione del Ministro a della guerra, con la quale si metteva in avvertenza i Comandi dei distretti militari che, contrariamente al precedente, in cui erasi sanzionata la data del 15 dicembre 1895 per la trasformazione dei distretti stessi, nessuna variazione sarebbe certamente introdotta nel loro ordinamento per l'anno fiscale corrente, che, come tutti sanno, finisce il 30 di giugno.

A questa partecipazione fa data una larga interpretazione, che essa non comportava, e se ne argomentò il passaggio dal sistema attuale a quello dei nuovi Circoli di reclutamento fosse definitivamente fissato per il 1° luglio: ciò che, non era negli intendimenti del Ministero, che non può oggi ancora determinare il momento opportuno per una trasformazione che, per essere seria, richiede senza che si abbia la sicurezza che nessuna complicazione potrà turbarne il normale svolgimento.

E la dimostrazione più evidente che le cose stanno, come nel le abbiamo esposte, lo dirà il prossimo *Bollettino*, pubblicando il trasferimento nel personale dei distretti di alcuni ufficiali superiori ed inferiori dell'arma di cavalleria.

Ministero istruzione

Ieri l'altro abbiamo accennato alla revoca del decreto di sospensione dall'ufficio del conte Bonglioni a cui, capo divisione al monumenti e Belle Arti.

Non si tratta di revoca del decreto. Il decreto, secondo le informazioni positive avute ieri al Ministero, sospendeva per 15 giorni dall'ufficio e da lo stipendio il Bonglioni, il quale, trascorso questo tempo, fu richiamato in servizio, non più all'ufficio cui era preposto, bensì a disposizione del Ministro.

Provveditori agli studi.

Pilli prof. Bonifazio da Trapani trasferito a Siracusa, Roberto prof. Giuseppe da Bergamo a Potenza, Di Paola Vincenzo destinato a Bergamo.

Per i monumenti.

Onde provvedere ad un migliore sistemazione degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti con norme fisse e ben determinate e con ben prestabiliti limiti di azione, il ministr o della P. I. ha affidato lo studio delle varie questioni relative all'ordinamento degli uffici stessi ad una Commissione così composta:

Presidente: prof. senatore Francesco Brioschi.

Membri: on. Luca Beltrami, conte Giuseppe Saconni, Luigi Del Moro e Raffaele Faccioli, architetti.

La spedizione Bottego

La Società geografica italiana riceve notizia da Brava che la spedizione Bottego giungeva a Laghi verso la metà di gennaio. Le buonissime condizioni e si occupava a stabilirvi una stazione commerciale.

Personale diplomatico

Il cav. Aldo Nobile, già incaricato di affari al Brasile, è stato destinato a Costantinopoli come primo segretario presso quella ambasciata.

Banco di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 6, ore 14. — (Testo) Il Direttore generale del Banco di Napoli intende cominciare a mettere in esecuzione certi progetti che egli crede riscuiranno utilissime alla cittadinanza.

Vi sono per oggi l'istituzione nella Galleria Umberto I di una succursale addetta a Cassa di Risparmio ed al servizio di cassa per conto terzi.

Questa succursale, in un luogo centralissimo, riscirà di grande vantaggio non solo, ma allontanerà la gente dalle casse di Banco.

Il Banco, con la modicità dell'interesse, con la lunga durata dei prestiti, e sicuro di fare il bene del pubblico ed il proprio interesse.

Disordini all'Accademia di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 6, ore 23.50. — Durante, essendovi la proiezione annunciata consenta agli alunni dell'Accademia di Belle Arti, gli alunni si misero a fischiare. Fatte le indagini, la presidenza del l'Accademia sospese sei allievi, ritenendoli capi del disordine. Ciò spiacque a molti della stessa classe, questa ha fatto causa comune con i sospesi, disertando l'Accademia e mandando una Commissione al presidente Visconti-Venosta perchè revochi la misura di rigore e mantenga inalterate alcuni nell'insegnamento.

Ministero Marina.

La nave *Caprera* è partita per Assab.

Sta stato accettate le dimissioni del tenente di vascello Tozzoni Francesco Giuseppe e del guardiamarina Rossi Francesco.

Il dottor Reclus e chirurgi Gagliani Giuseppe, in seguito al risultato dell'esame di concorso, è stato nominato medico di 2. cl. nel corpo sanitario militare marittimo.

Il comandante di 2. classe Manozzi Giuseppe imbarcherà sulla R. nave *Sardegna* quale addetto alla segreteria del comandante in capo della squadra attiva.

Il *Chiogaia* è giunto a Gaeta, il *Colombo* è giunto a San Francisco, la *Città di Milano* è giunta a Brindisi.

Contro la schiavitù.

La nave *Scilla* rientrò ieri a Massaua, portando un *sambuco* carico di 25 schiavi, arrestato nelle acque del Mar Rosso.

INFORMAZIONI ESTERE

Il prestito americano.

(S) **Washington**, 6 — Il prestito di cento milioni di dollari è stato coperto cinque volte.

La situazione al Transvaal.

(S) **Pretoria**, 6. — Una nota ufficiosa dice che la situazione politica è migliorata; che le voci pessimiste di fonte inglese sono infondate e che gli affari riprendono il loro corso regolare.

La questione di Trinidad.

(S) **New-York**, 8. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro che il ministro d'Inghilterra ha ricevuto ordine di riconoscere la sovranità del Brasile sull'isola di Trinidad.

Contro lo schiavismo,

(S) **Blantyre**, 23 gennaio. — Gli inglesi hanno ripertato due brillanti vittorie sopra un capo che faceva la tratta degli schiavi.

Quattordici capi sono stati fatti prigionieri.

La strada commerciale è stata così riaperta.

Blantyre è una stazione dei missionari inglesi nell'Africa orientale sulle Sciré, all'est delle cataratte di Manvira.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 6. — Il comandante interinale della Piscia di Cuba telegrafa dall'Avana, in data di ieri:

Il generale Luque, che alla sua colonna aggiunse la banda degli insorti comandata da Maximo Gomez, la raggiunse il 1° febbraio in Pan Real, da cosa occupato, l'attacco e la costrinse, malgrado viva resistenza, a ripiegare su Palmaces, distante tre chilometri.

Quivi il generale Luque attaccò nuovamente la banda di Gomez, con tutte le sue truppe di fanteria, artiglieria e cavalleria, sconfiggendola completamente.

Gli insorti fuggirono, abbandonando ed abbandonando sul campo 62 cadaveri ed oltre cento cavalli morti. Essi ebbero più di 200 feriti e predettero viveri, armi, munizioni ed altri effetti.

Oltre il generale Luque, ferito ad una gamba, rimasero feriti gravemente due maggiori, un capitano, un tenente e venti soldati.

(S) **L'Avana**, 6 — Gli insorti cubani sono stati sconfitti a Majadri (Provincia di Matanzas) ed hanno avuto 32 morti.

Un altra banda d'insorti è stata sconfitta a Carmen ed ha avuto 20 morti e numerosi feriti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 il *Gottardo* proveniente da Massaua ha proseguito da Porto Said per Napoli, e il 6 il *Palermo* pure proveniente da Massaua è entrato nel canale di Suez, diretto a Napoli.

Il 5 il *Normannia* della Compagnia anburghese americana, ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 6 febbraio 1896.

Mercato fermissimo in apertura, chiude sia debole. Per due corrente la Bonifica chiude affari da 91.97 112 a 92.02 1|2 e chiuse 91.90 circa. Il contante chiude lo stesso andamento da 91.90 a 92.02 1|2 chiuse a 91.70.

Generali 500. Acqua Pia Vecchia da 1395 a 1402 — Una la sensibile aumento da 847 a 859 — Omnibus 266 inattivi — Condotte 180 — Risanamento 30 — Immobiliari. 40.

Cambi relativamente deboli.

Francia 108.90 — Londra 27.45.

Ore 18.30 Fermi con pochi affari. Rendita 91.82, 91.95 — Omnibus 266 — Cau 896 — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 7 Febbraio - L. 108,94
Dal 3 al 9 - Lire a L. 104 - L. 108,94

BORSE ITALIANE — 6 febbraio 1896.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 92	91 82	91 99	92 —
Id. fine,	— —	91 90	91 95	— —
R. d'Italia	763 —	— —	762 —	761 —
Obbligazioni	— —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	50 —	— —	— —
Ferr. Medit.	494 —	495 —	494 —	— —
Mediterr.	655 —	656 —	656 —	656 —
Ad. Torino	— —	— —	472 —	— —
R. Sconto	— —	— —	61 50	— —
Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	— —	— —
Sovrane	— —	— —	18 —	— —
Nav. Gen.	294 —	294 50	— —	— —
Raff. Sicule	108 —	105 50	— —	— —
Ob. fer. 3 %	— —	102 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. 5 cl. 4	— —	488 25	— —	— —
» 3	— —	300 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	108 80	108 92	108 90	108 85
Berlino id.	134 20	134 40	— —	— —
Londra id.	27 40	27 43	27 47	27 42
Londra a 3m	— —	27 38	27 47	27 32

Parigi, 6, 15.14 Apertura Chiusura Bollettino

Francia, 3 0[0 amm.	— —	101 07	— —
» 3 0[0 perp.	101 —	102 87	— —
» 3 1[2 0[0 id.	106 80	106 87	— —
ITALIANA 5 0[0	84 89	84 60	— —
Turca	21 7[8	21 45	— —
Egiziano unificato	91 1[4	91 —	— —
Roma nuova	— —	91 50	— —
Portoghesi	25 7[8	25 —	— —
Inglesi	— —	93 —	— —
Egiziano 4 0[0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	780 —	785 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	575 7[8	— —
Credito Fondiario	— —	690 —	— —
Azioni di Suez	— —	3300 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	112 1[2	— —
Ferr. Meridion. Ital.	— —	695 —	— —
sull'Italia	— —	8 3[4	— —
sulla Londra	— —	25 25	— —
sul Madrid	21 —	— —	— —
sull'Austria	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 6, ore 3.50. — (Fonte francese) — Le voci di nuovi torbidi in Armenia, provocano realizzi in titoli turchi, ciò che indebolisce il mercato ad eccezione dei valori minerari.

Parigi, 6, ore 4.12 (*Fonte italiana*) — Miniere sempre fermissime qualche ricompra. *Esterieur* mancano notizie determina pesantezza. Italiano 102,87 — 29[00 — 37[50 — 30[00 — 30[50 — 695 — 21,50 — 20[50 — 50[25 — 876,25 — 7[10 — 1315 — 447 — 61,21 — 871 — 15[05 — 680 — 156 — 788.

Vienna, 6, chiusura

	5	6
Ott. austro	379 50	381 75
Rendita	122 85	122 85
Lotti	101 10	101 10
Azioni Banca	968 —	968 —
Londra	125 —	125 —
Napoleoni	9 91	9 90
Zecchini imperiali	5 90	5 90
Libre ital.	44 20	44 15
Claudio	121 25	121 15

Londra 6, chiusura

Consolidato	108	108 1[16]
Rendita italiana	84	84 1[4]
Nazionali Unite	81	81 1[4]
Turca	21	21 1[4]
Egiziani	103	103 1[4]
Argento	30	30 5[16]

Vers. alla R. d'Inghilterra st. — Rit. st. 112,000

Vienna, 6, ore 16.10. — Tendenza debole. Lloyd 470.

Trieste, 6, ore 15.40. — Negletta rendita italiana mantenuta ad 85.75 a 85.84 — Divisa italiana fior. 44.05 a 44.20.

Berlino, 6 sostenuta

	5	6
Ital. cont.	85 10	85 —
f. mese	85 10

L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

— Via! — esclamò Feliciana passando, tutt'occupata com'era a adempiere i doveri di padrona di casa. — Non vi vergognate di parlar di scienza dopo pranzo! Perchè non scegliete un argomento meno uggioso?

— E' un fatto — disse il capitano Barillet, che dopo aver copiosamente bevuto i vini prelibati, rosso come un papavero, sentiva invadersi da un piacevole benessere — è un fatto che ne abbiamo assai delle polveri e del nitro! Che per la loro virtù il nostro amico Duruelle sia stato nominato capitano e poi non ne parliamo più!

— Piano, piano, prego. Spero che la sua promozione a comandante, precederà la mia.

— Comandante, lo l... se lo levi dalla mente, mio caro!

— Perchè?

— Il ritiro mi aspetta.

— Chi sa!

— Sì sa bene, a meno che per una circostanza imprevista, cosa molto improbabile, i miei capi si-no costretti a farlo! Ma la fortuna ci assiste una volta sola nella vita, e io l'ho avuta!...

— Davvero?

— Sì; ero destinato a morire maresciallo d'alloggio quando il caso mi fece rappresentare una parte primaria in una causa celebre. Ebbi la spallina di sottotenente per ricompensa; gli altri gradi sono venuti per anzianità. Ma eccomi al termine della carriera e fra due anni andrò in ritiro.

Gli sapiti del castello avevano fatto cerchio intorno al capitano Barillet che sorseggiava con tranquillità filosofica la tazza di moka offertagli dalla signora Prabert.

— Una causa celebre? — disse uno degli invitati.

— Come! lei, Barillet — esclamò Feliciana — ha rappresentato una parte primaria in una causa celebre! E non se ne è mai vantato con me?

— Ma bella signora, io ho in fondo al cuore tesori di modestia, eppoi i suoi begli occhi mi rendono timido.

Quel complimento un po' goffo appagò l'avida Feliciana.

— Racconti le sue gesta, capitano; lo non la guarderò.

— Oh! si tratta di una faccenda già vecchia, che rimonta almeno a ventidnque o ventisei anni fa, che tutti hanno dimenticata.

— Razione di più per raccontarla.

— Volentieri, se lo desidera.

— Sì, in attesa del primo *walzer*.

— Però se che io non sono oratore, e che i fiori della rettorica non spuntano nel mio giardino.

— Non ce n'è bisogno.

— Allora, presto e alla buona, da vero gentiluomo!

Il capitano Barillet prese un bicchierino di *cognac* dal vassoio che presentavagli un servitore, e lo trangugiò tutto d'un fiato; poi, dopo essersi assicurato, con uno sguardo all'ingiro, che aveva un uditorio benevolo e attento, cominciò il racconto.

III.

Il dramma di Miramont.

Era nel 1864, un anno in cui l'inverno non fu mite davvero. Ero allora bass'ufficiale, capo posto in un paese lontano, circondato da foreste, là nell'Alvernia, verso Issoire; il paese si chiama Miramont-la-Montagne...

Un rumore di porcellana rotta interruppe il racconto di Barillet.

La signora di Prabert aveva lasciato cadere la tazza, che alla offriva al signor de La Reynie.

— Mio Dio! — esclamò ella, facendosi pallida nonostante il belletto che le copriva le guance. — Come sono sbadata stasera! Pregate mia nipote di far le mie veci... sono troppo nervosa stasera.

Margherita, che era rimasta insieme con alcuno signore, in un salotto laterale, corse subito, con grande soddisfazione di Filippo, il quale prese a seguire con lo sguardo i movimenti svelti e graziosi della ragazza.

La signora di Prabert aveva rivolto uno sguardo interrogativo al marito, il quale non rispose e con fare rassegnato, chinò la fronte.

Appunto per evitare alla padrona di casa quella piccola confusione che tien dietro a un incidente comune, Barillet credè ben fatto di continuare in fretta il racconto.

— Non ci si divertiva punto in quel paese da lupi — disse. — La popolazione era rude, un po' selvaggia, in guerra continua con gli operai di una grande officina di segheria di legname, diretta da un nomo scaltro, ricchissimo, burbero, che si chiamava Barley...

Feliciana si era adraiata in una poltrona, e con un sorriso stereotipato sulle labbra coperte di carminio, pareva che guardasse distrattamente intorno a sè.

— ... Aveva del buono quel Barley — continuava Barillet — specialmente in cantina, e siccome valeva amicarsi i gendarmi, affinchè non fossero troppo severi con i suoi operai, quando eran venuti a contesa con quelli del paese, così invitava tutte le domeniche a pranzo alla fabbrica il maresciallo d'alloggio di Miramont e stappava una buona bottiglia, ogni volta che il servizio lo conduceva ai cantieri.

Le cose andavano così da diversi anni, quando al principio dell'inverno del 1864 giunsero a Miramont molto misteriosamente, un giovinotto alto e forte e ben vestito, la moglie di lui, bionda e bellina, a quanto mi dissero, perchè in quel momento ero in licenza e quando tornai non ebbi la fortuna di vederla; il loro bambino di due o tre anni, e un signore tutto imbacuccato negli scialli e nelle pellicce, che mi dissero era fratello della signora. Essi si stabilirono subito in una casetta, in fondo al paese, a poca distanza dalla fabbrica, e vi si rinchiusero.

— Ecco che il racconto acquista interesse! — disse Valentina de La Reynie, ragazza bionda e romantica, avvicinando la sua poltrona all'oratore.

Quel movimento fu imitato e il circolo intorno a Barillet si fece più angusto.

La signora di Prabert rimase così un poco distante dall'uditorio; più volte ella si alzò a metà, volgendosi ora verso il narratore, ora verso la porta del salotto, agitata visibilmente da diverse idee; finalmente rimase nella poltrona, inquieta, agitata, irresoluta.

Il capitano continuava:

— Il nuovo abitante di Miramont era un ingegnere, della specie degli inventori, e chiamavasi Roberto Duhesme.

— Roberto!... — mormorò a mezza voce il signor di Prabert.

IL TENENTE FILIPPO

— Sì, Roberto. La memoria mi aiuta e sarò scrupolosissimo nel racconto. Parve che quel Roberto appartenesse a una buona famiglia e che avesse sciupato tutta l'eredità in pazzie d'ogni genere, che lo avevano ridotto quasi al verde. Era molto intelligente e proponeva a Barley una quantità di miglioramenti nel lavoro del legname, e sopra tutto cercava vendargli una sua invenzione.

Roberto Duhesme aveva trovato modo di fabbricare la pasta per la carta col legno d'abete. Appunto quella regione era piena allora di alberi resinosi. L'idea pare semplice, oggi che è entrata nel dominio della pratica, ma ventisei anni fa pareva fenomenale.

Non si voleva abbandonar gli stracci e mi figuro che l'inventore e Barley, che era testardo, ma avidissimo, avessero fra loro discussioni lunghe e tempestose. A farla breve, le conferenze duravano da una ventina di giorni, quando spirava il mio congedo, tornai a Miramont.

In quel tempo il giovane inventore aveva fatto diverse modificazioni alle sagherie meccaniche, tutte nell'intento di accelerare il lavoro e di sopprimere la mano d'opera. Naturalmente gli operai vedevano male quei miglioramenti, che crevano minacciassero di loro lavoro, assicurato da molto tempo.

" Il giovane inventore cercò di dimostrare ad essi col ragionamento, che erano in errore, ma non vollero capire.

" Con qual diritto si volevano alterare consuetudini quasi sociolari?

" Roberto Duhesme vide bene che non sarebbe riuscito a convincerli, e si rinchiuse in un altero silenzio.

" In quel tempo io incontrai due o tre volte. Era molto bello, signore e signorine. „

— Come deve essere l'eroe di un romanzo — disse Valentina de la Reynie.

— Ma che romanzo! — esclamò Barillet offeso — Mi prendono forse per un fabbricante di appendici?

— No, no! — esclamò tutta la società ad un tempo, divertendosi dello sdegno del bravo capitano. Il signore e la signora di Prabert non fiatarono.

— Meno male, sa no non fiatavo più.

— Sarebbe stato un vero peccato. Via,continui, Barillet tranquillo un altro bicchierino di *cognac* per calmare lo sdegno, e riprese:

— Quando dico che Roberto era bellissimo,voglio dire che aveva una di quelle faccie che piacciono alle donne. Pallido, con gli occhi scintillanti e profondi, con i capelli folti e crespuli, portava tutta la barba a punta, come il nostro eccellente amico ed ospite il signor di Prabert...

— Io l... Io l... — esclamò Bernardo, sobbalzando sulla sedia.

— Sì, caro signor Bernardo; quel brigante aveva, come lei, una predilezione per le barbe a punta. Essa davagli un aspetto selvaggio e molto romantico. Mi parve cupo, inquieto, febbricitante e il mio istinto di gendarme, già molto sviluppato in quel tempo, fiutò nell'inventore la preda della giustizia. Sì, davvero, non per vantarmi, ma mi fece questa impressione.

" Roberto Duhesme manifestava allora una grande impazienza e mostravasi irritatissimo contro Barley. Io assistei a una scena abbastanza violenta fra i due uomini. Roberto rimproverava al fabbricante di non mantenere gl'impegni, di burlarlo con promesse insidiose, e arrivò fino a fargli capire che cercava forse di rubargli le sue invenzioni.

" Conoscevo Barley come uomo violento e brutale, e mi aspettavo di vederlo andare in bestia; ma invece alzò le spalle e si contentò di dire alcune parole sarcastiche sulla leggerezza dei giovani che vogliono conciliare gli affari il sul tamburo, come gli amori giovanili. Poi lo condusse nel laboratorio ove si facevano i misteriosi esperimenti.

" A farla corta, il giorno dopo questa scena, fui obbligato a compiere una ispezione nel circondario e tornai a Miramont soltanto la sera. Non c'era nulla di nuovo nè all'officina, nè al villaggio.

" Era un freddo da lupi; un tempo nero, asciutto e senza neve. Dopo pranzo me ne andai subito a letto e dopo poco dormivo saporitamente, consscio del dovere compiuto.

" Sul più bello del sonno, fui destato da un rumore diabolico. Uno dei miei uomini bussava con tutta forza alla porta, urlando:

" — Maresciallo d'alloggio!... Signor Barillet!... Si levi subito!

" — Chi è?... Che cosa è stato?...

" — Un delitto orribile!... Il signor Barley è stato assassinato.

" — Barley?... assassinato!... Santo cielo, che affare!

" Saltò giù dal letto, in un battibaleno mi infilo i calzoni e apro l'uscio.

" — Ma sarà un falso allarme, Dubreuil? — dissi al gendarme che stava sulla soglia con una candela in mano, e tutto sconvolto.

" — No, davvero: l'officina è tutto in moto. Il contro mastro Michaut è venuto a dar l'allarme alla caserma ed è già.

" — Ebbene, mi informerai per via. Il brigadiere e gli altri uomini son desti?

" — Sì, Gintaniet, che mi fa Cavera compagnia giocando, è corso a svegliare tutti mentre io venivo qui a bussare.

" — Che ore sono?

" — Le undici passate. E gela da far paura. Prenda il mantello.

" Era un freddo da lupi; un tempo nero, asciutto e senza neve. Dopo pranzo me ne andai subito a letto e dopo poco dormivo saporitamente, con